

→ **Al Barcellona il Mundialito** per club ad Abu Dhabi: l'Estudiantes va ko ai supplementari (2-1)
→ **Per la squadra di Guardiola** è il sesto trofeo dell'anno: non era riuscito nemmeno a Cruyff

Una coppa blaugrana deserto Barça campione del mondo

Allo Zayed Stadium di Abu Dhabi il trionfo del Barcellona, che vince il Mundialito ed è campione del mondo in un anno magico. L'Estudiantes però sfiora il colpaccio e si fa piegare solo nei tempi supplementari.

SIMONE DI STEFANO

sport@unita.it

Dal Giappone agli Emirati Arabi, da Tokyo ad Abu Dhabi. Cambia la cornice, non cambia l'essenza di una competizione, il mondiale per club, che nonostante una finale vibrante se ne è andata in sordina per colpa di un fanta-tabellone e di tante, troppe squadre cuscinetto. I sorteggi di Champions hanno fatto più notizia della finale di ieri tra Barcellona ed Estudiantes. Una gara tirata, vinta dal Barça solo ai tempi supplementari con un guizzo del solito Messi, dopo che gli argentini erano passati in vantaggio con un possente stacco di testa di Mauro Boselli, recuperati solo all'89' da un gol di Pedro. In virtù del trionfo di ieri Guardiola entra di diritto nella storia del calcio, mai una squadra aveva vinto sei trofei in una stagione. In Catalogna hanno già ribattezzato i rosso-azzurri «Campeones de todo».

TORNEO A PICCO

Conclusa la kermesse dallo Zayed Stadium si torna però a discutere sulla competizione, che da quest'anno sopravvive grazie ai soldi degli sceicchi. Dopo F1 e MotoGp, ora gli arabi hanno deciso di puntare forte sul calcio internazionale, approdato anch'esso tra dune e cammelli. Quella che dovrebbe essere, nelle intenzioni della Fifa, la massima competizione per club al mondo, in realtà si è rivelata anche quest'anno una grande bufala. L'adesivo con la coppa da attaccare sulle maniche delle casacche è più fumo negli occhi per i grandi club che ogni anno condizionano una parte di stagione e rivoluzionano i calendari dei loro campionati na-



Foto di Ahmed Jadhah/Reuters

Pedro segna il gol che ha permesso al Barcellona di andare ai supplementari ieri allo Zayed Sports City stadio di Abu Dhabi

zionali per partecipare. I piani dei blaugrana sono per il record, ma non c'è paragone tra l'esultanza di Messi dopo il gol di ieri e le urla di gemito dopo il raddoppio nella finale di Roma contro il Manchester. Oggetto di polemiche la coppa lo era anche quando si chiamava Intercontinentale e spesso i club europei la disertavano. Poi l'invenzione di Blatter di dare la possibilità a tutte le sei confederazioni di partecipare con una loro rappresentante. Ma asiatici, africani, oceanici, arabi, di pane ne dovranno mangiare prima di arrivare a una finale. Un torneo fantoccio, con partite anche inutili e di scarso interesse. E da questa edizione ecco il capolavoro di Blatter. Gli arabi oltre che ospitare la competizione

volevano una loro squadra, l'Al Ahli, eliminato al primo turno della AFC Champions League 2009, ultimo nel suo girone. Sette squadre dunque, un quarto di finale monco, Estudian-

Formula

Per invenzione di Blatter, un torneo «fantoccio» da business

tes e Barcellona inserite dalle semifinali in poi. Risultato: l'Al Ahli preso a pallonate dai neozelandesi dell'Auckland, poi umiliati 0-3 dai messicani dell'Atlante, a loro volta battuti dal Barcellona. Dall'altra parte, agli argentini dell'Estudiantes, guidati al

genio dell'intramontabile Veron, è bastato uno striminzito 2-1 contro i coreani del Pohang Steelers, che ieri hanno conquistato il bronzo alla competizione superando l'Atlante ai rigori. Di vetrina per giovani non si può parlare visto che l'unico nome meritevole di menzione tra gli under è il blaugrana Pedrito, già affermato con i campioni d'Europa. Lecito domandarsi allora dove poter trovare interesse in una coppa che rappresenta più che altro un numero da aggiungere nel palmarès. Del resto la stessa Uefa, durante i sorteggi di venerdì scorso, aveva precisato che è la Champions League il torneo più competitivo e spettacolare al mondo. Come dar torto a Platini? ♦